

Autonomia

«Più competenze sull'istruzione»

Il Comitato: in Fvg va applicata la 482 sulle minoranze

UDINE. Dopo “bocciatura” della Corte Costituzionale della legge sul friulano - “Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana” (legge regionale 29/2007) - il Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli ha riunito i rappresentanti delle istituzioni locali: il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini; il sindaco di Udine, Furio Honsell; il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno. Erano presenti anche il vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, monsignor Giulio Gherbezza, e il presidente del Comitato, Gianfranco D'Aronco. È stato individuato un percorso per rendere operativa la norma regionale. Le proposte del gruppo di lavoro saranno sottoposte all'assessore

regionale alla Cultura, Roberto Molinaro, nel corso di un incontro, programmato per domani, alle 9, nella sede udinese della Regione. In particolare, alla Regione si chiede di rendere noti, anche in collaborazione con l'autorità scolastica, i dati relativi alla richiesta, nelle scuole, di insegnamento della lingua friulana e al suo uso veicolare nell'ultimo anno scolastico e nel precedente, ai fini della conoscenza reale dell'interesse per la marilenghe; di attivarsi immediatamente affinché la legge 29/2007 venga applicata nell'anno scolastico 2009/2010; di predisporre il piano pluriennale delle risorse necessarie all'applicazione della legge; di emanare il regolamento di attuazione, sentito

l'Ufficio scolastico regionale, per definire il piano applicativo di sistema con le articolazioni e le specificità relative ai vari ordini e gradi scolastici. In prospettiva - è stato detto - è opportuno che la Regione si adoperi per una revisione delle norme di attuazione dello Statuto speciale per “dilatare” la propria competenza in materia di minoranze - è la Consulta, argomentando in ordine ai poteri, scarsi, ora riconosciuti in capo alla Regione, ad indicare questa strada per superare alcuni limiti della legge 482/1999 -; per ottenere dallo Stato l'affidamento delle competenze in materia di istruzione; perché lo Stato assicuri un flusso adeguato e soprattutto certo per l'attuazione concreta della legge 482.